Anno 2023 | Numero

ISSN 2724-3192



OS. Opificio della Storia è un laboratorio di idee e di ricerche attraverso il quale si intende promuovere la centralità degli studi storici nelle pratiche di conoscenza, di trasmissione e di valorizzazione dei paesaggi della produzione.

La rivista è espressione dell'Associazione nazionale RESpro - Rete di storici per i paesaggi della produzione ed è impegnata a dar voce a tutti gli studiosi interessati a difendere e a sostenere la cultura storica del lavoro e dei luoghi della produzione in tutte le loro declinazioni, economica e sociale, moderna e contemporanea, dell'architettura e dell'arte, in una prospettiva interdisciplinare costantemente aperta al mondo della conservazione, dell'archeologia, della geografia e della comunicazione.

OS accoglie studi storici e ricerche applicate sui sistemi produttivi, dagli ambienti silvo-pastorali all'agricoltura e all'industria, e sui paesaggi rurali e urbani, colti nella loro dimensione materiale e immateriale e nelle loro diverse articolazioni economiche, politiche, sociali, artistiche e territoriali.

OS. Opificio della Storia è una rivista scientifica pubblicata in Open Access sulla piattaforma SHARE Riviste nell'ambito della Convenzione Universities Share, con il patrocinio del Dipartimento di Architettura e Disegno Industriale dell'Università della Campania Luigi Vanvitelli.

Tutti i testi pubblicati in **OS. Opificio della Storia** sono valutati secondo le modalità del "doppio cieco" (double blind peer review), da non meno di due lettori individuati nell'ambito di un'ampia cerchia internazionale di specialisti.

https://resproretedistorici.com http://www.serena.unina.it



Università D degli Studi An della Campania D *Luigi Vanvitelli D*

Dipartimento di Architettura e Disegno Industriale *DADI*



Comitato di direzione

Francesca Castanò Roberto Parisi Manuel Vaquero Piñeiro Renato Sansa

Direttore responsabile

Rossella Del Prete

Coordinamento redazione

Maddalena Chimisso

Redazione

Tania Cerquiglini Barbara Galli Omar Mazzotti Rossella Monaco Mariarosaria Rescigno

Progetto grafico: Roberta Angari

Comitato scientifico

Salvatore Adorno_ Università di Catania Patrizia Battilani Università di Bologna Cristina Benlloch Universitad de Valencia Alessandra Bulgarelli_ Università degli Studi di Napoli "Federico II" Francesca Castanò Università degli studi della Campania "Luigi Vanvitelli" Aldo Castellano Politecnico di Milano Francesco M, Cardarelli Istituto di Studi sul Mediterraneo - CNR Antonio Chamorro Facultad Latinoamericana de Ciencias Sociales Ecuador Yi Chen Tongji University Maddalena Chimisso_ Università degli Studi del Molise Antonio Ciaschi Università "Giustino Fortunato" di Benevento Daniela Ciccolella Istituto di Studi sul Mediterraneo - CNR Inmaculada Aguilar Civera_ Universitad de Valencia Augusto Ciuffetti Università Politecnica delle Marche Juan Miguel Muñoz Corbalán Universitat de Barcelona Rossella Del Prete Università degli Studi del Sannio Mauro Fornasiero University of Plymouth Barbara Galli Politecnico di Milano Anna Giannetti Università degli studi della Campania "Luigi Vanvitelli" Paolo Giordano Università degli studi della Campania "Luigi Vanvitelli" Alberto Guenzi Università degli studi di Parma Luigi Lorenzetti _ Università della Svizzera Italiana Elena Manzo Università degli studi della Campania "Luigi Vanvitelli" Omar Mazzotti Università di Bologna Luca Mocarelli _ Università degli Studi Milano-Bicocca Zied Msellem Université de Tunis Aleksander Paniek University of Primorska, Koper Roberto Parisi _ Università degli Studi del Molise Roberto Rossi _ Università degli Studi di Salerno Renato Sansa Università della Calabria Donatella Strangio_ Università degli Studi di Roma "La Sapienza" Pietro Tino_Università degli Studi Roma Tre Manuel Vaquero Piñeiro Università degli Studi di Perugia Claudio Varagnoli _ Università degli Studi "G. D'Annunzio" Chieti-Pescara Aingeru Zabala Uriarte_ Universidad de Deusto, Bilbao

SILOS. Paesaggi dell'abbondanza, depositi di memorie

SILOS.

Landscapes of plenty, repositories of memories

A cura di Roberto Parisi

Anno 2023 Numero 4

ISSN 2724-3192

Indice

- p.7 Gregorio Rubino (1945-2023). Un pioniere dell'archeologia industriale italiana. **ROBERTO PARISI**
- p.8 Editoriale / Editorial ROBERTO PARISI
- p.16 Monumenti della food security. Granai e città capitali al tramonto dell'Antico Regime Monuments to food security. Granaries and capital cities at the fall of the Old Regime ALIDA CLEMENTE
- P.28 Manuals, journals, patents: development and international circulation of technical-constructive solutions for grain silos between the 19th and 20th centuries Manuali, riviste, brevetti: sviluppo e circolazione internazionale delle soluzioni tecnico-costruttive per i silos granari fra il XIX e il XX secolo STEFANIA LANDI
- p.38 Paesaggi urbano-portuali del grano. Magazzini e silos nel golfo di Napoli (1779-1967) Urban-port landscapes of wheat. Warehouses and silos in the Gulf of Naples (1779-1967) ROBERTO PARISI
- P.54 "Sentinelle della prateria": i silos rurali negli Stati Uniti e in Canada "Prairie sentinels": the country elevators in the United States and Canada MANUEL VAQUERO PIÑEIRO, BARBARA GALLI
- p.70 I silos granari del Gruppo Ferruzzi. Memoria di uno spazio industriale The grain silos of the Ferruzzi Group. Memory of an industrial space FRANCESCA CASTANÒ, CARMEN CECERE
- p.80 Un manufatto ambiguo. Le contrastate vicende e i contradditori significati di un moderno mulino elettrico An Ambigous Artifact. The Pros and Cons of an Electric Mill **RENATO SANSA**
- p.88 I silos come cultural heritage. Gli Open Digital Archives per l'analisi dei processi di patrimonializzazione Silos as cultural heritage. Using Open Digital Archives for the analysis of patrimonialization processes MADDALENA CHIMISSO

SILOS. Paesaggi dell'abbondanza, depositi di memorie

SILOS.

Landscapes of plenty, repositories of memories

A cura di Roberto Parisi

Anno 2023 Numero 4

ISSN 2724-3192

Territori al lavoro

- p. 102 Storia e memoria. Un'ora di lezione sull'Articolo 9 della Costituzione History and memory. One hour lesson on Article 9 of the Constitution ANGELA VITULLO
- p. 106 Luoghi di lavorazione e di commercio della carne nelle città. Fonti e casi studio tra il XV e il XX secolo Places of processing and trading of meat in cities. Sources and case studies between the 15th and 20th centuries CAMILLA MARANGONI
- p. 110 Una mostra "indispensabile" An "indispensable" exhibition MARCO PRETELLI

Biblioteca

- p. 112 Barnabas Calder Architettura ed energia. Dalla preistoria all'emergenza climatica Einaudi, Torino 2022 recensione di ALESSANDRA CLEMENTE
- p. 114 Antonio Bavusi, Vito L'Erario La via del grano. Geoitinerario storico Alfagrafica Volonnino, Lavello 2021 recensione di ROSSELLA DEL PRETE
- p. 118 Stefania Landi Grain silos from the thirties in Italy. Analysis, conservation and adaptive reuse Pisa University Press, Pisa 2021 recensione di ROBERTO PARISI
- p. 120 Alida Clemente, Saverio Russo, a cura di. La polizia de' grani: mercati, regole e crisi di sussistenza nelle economie di antico regime Rubbettino, Soveria Mannelli 2019 recensione di ROBERTO PARISI
- p. 122 César Aitor Azcárate Gómez Catedrales olvidadas. La red nacional de silos en España/1949-1990 Ministero de medio ambiente y medio rural y marino, Pamplona 2009 recensione di MANUEL VAQUERO PIÑEIRO

Manuals, journals, patents: development and international circulation of technical-constructive solutions for grain silos between the 19th and 20th centuries

Manuali, riviste, brevetti: sviluppo e circolazione internazionale delle soluzioni tecnico-costruttive per i silos granari fra il XIX e il XX secolo

STEFANIA LANDI

ICOMOS-ISC20C

stefania.landi@ing.unipi.it

ABSTRACT

The grain silos typology first appeared during the second half of the 19th century in the United States. Since then, different construction techniques were experimented to ensure a higher fire resistance and structural strength. The exchange of knowledge between America and Europe, concerning the design and construction of this building typology, is a topic of great interest, but not yet duly investigated. For this reason, the present study aims to bring attention to it, starting with a focus on a crucial phase in the construction history, characterised by unprecedented advances: the period that goes from the last decade of the 19th century to the first two decades of the 20th century. In particular, the study will investigate the role in the development of the grain silo typology played by the US and German designers and builders, starting from the analysis of the manuals and journals which represented a major vehicle for the transmission of technical knowledge and patents.

Introduction

Les bétons agglomérés, par leur imperméabilité, par leur monolithisme, donneraient encore la solution d'un problème dont l'importance s'étend à la société tout entière; il donnerait enfin le moyen de faire des silos complètement propres à la conservation durable de toutes les céréales, et même des vins et des huiles; application dont les conséquences sociales, pour la salubrité, le bien-être des populations, la sûreté de l'État, dépassent par leur importance les conditions d'une simple réforme dans l'art de construire. Il n'y a pas lieu de s'étendre sur ce sujet; il suffit de l'indiquer et de dire que des silos en béton aggloméré ne coûteraient pas un franc pour la capacité d'un hectolitre, tandis que, par les seuls moyens préconisés jusqu'à ce jour, ils coûteraint au moins quatre à cing fois plus cher¹.

With these words, the French entrepreneur François Coignet, in his text from 1861 *Des bétons agglomérés appliqués à l'art de construire* proposed – or rather, foresaw – the use of reinforced concrete for the construction of silos for the long-term storage of grain, even if a few more decades would have actually had to pass before reinforced concrete was experimented for the construction of grain silos, both in the European and American contexts.

CODICI ERC

SH2_14 History of science and technology SH5_10 History of art and architecture SH6_12 Cultural heritage

KEYWORDS

Construction history Grain silos Manuals Journals Patents

The grain elevator typology first appeared during the second half of the 19th century in the United States. The invention of the elevator mechanism is attributed to Oliver Evans, who developed, during the 1780s, a gravity-fed mill characterized by a bucket conveyor aimed to raise the grain to the top of the mill, whence it could flow down thanks to its own weight². The introduction of the grain elevator as a building typology, instead, is commonly attributed to the merchant Joseph Dart from Buffalo, even if, according to further hypothesis, Dart simply has the merit of having paid for the construction of the first grain elevator, while it was conceived actually, and then built, by Robert Dunbar and his team between November 1842 and May 1843³. Since then, different construction techniques were employed to ensure greater fire resistance of grain silos (fires being frequent) and greater structural strength (not only for static loading, but especially during the filling and emptying phases) meant that many different materials were gradually experimented, from traditional materials, such as brick and wood, to modern materials, such as steel and concrete, either in the form of prefabricated blocks or cast-in-place reinforced concrete.

The dynamics that allowed the exchange of knowledge and skills for the construction of grain silos between Europe and America is a topic of great interest, and not yet duly investigated. For this reason, this contribution intends to bring attention to it, starting by outlining the ways and means by which this exchange took place. The period of analysis goes from the last decade of the 19th century to the first two decades of the 20th century: a period characterised by remarkable advances in the field of construction science and technology, from both a theoretical and practical point of view. The present study aims to investigate, in particular, the role of the United States and Germany, with their engineers, architects and builders, in the development of the grain silo typology, starting with the analysis of the manuals and journals which represented a major vehicle for the transmission, at the national and international scale, of technical solutions and patents. For this reason, the research is strongly related to the wider framework of studies on the patents developed since the 19th century, concerning the development of machinery for the agri-food industry, as well as construction systems and prefabricated building components⁴.

The North American context

As for the North American context, it is necessary to refer first to the manual⁵ published by Professor Milo Smith Ketchum, dean of the College of Engineering at the University of Colorado⁶, who wrote extensively about the design of grain silos and mills, as well as about infrastructure works and industrial buildings. Among his books⁷, published by McGraw-Hill, we find a manual of particular interest, entitled "Design of Walls, Bins and Grain Elevators" (first edition 1907, second edition 1911), which showcases a large number of examples, including detailed descriptions, mathematical calculations, technical drawings of plans, sections and details, together with photos of grain silos under construction and completed, deemed useful for the readers to understand the silos construction process in depth and, of course, incredibly valuable to the present research. In the introduction, the manual gets straight to the point of the problem it purposes to address, including the issue of the granular fluid's behaviour of grain. We can say, indeed, that grain acts both as a solid and as a fluid – it can be stocked in conical piles because of its internal friction but, when its internal friction angle is exceeded, it can flow like water. The storage of such a product requires an understanding of internal pressures - both vertical and outward - exerted on the container walls. by defining a mathematical model that accurately describes existing forces, materials used and shapes required. The selection of examples by Prof. Ketchum is of particular interest (including both built examples and patents, representative of various construction techniques), as well as the choice of figures, a rich set of technical drawings and photographs, included to complement the descriptions and calculation models.

The Introduction to "Parts III. The design of grain bins and elevators" includes the following grain elevators: 1) Manchester Ship Canal Co.'s Elevator No. 7, Manchester, England, built by John S. Metcalf Co.; 2) L.S. and M.S. Ry. Steel Elevator, Buffalo, New York; 3) Winona Malting Co.'s Elevator, Winona, Minnesota; 4) Missouri Pacific Ry.



1. Manchester Ship Canal Co.'s Elevator No. 7 (Source: Ketchum, 1907).

RECTANGULAR STEEL BINS.—In designing rectangular bins the thickness of the plates may be found by the diagram for flat plate in Fig. 86. A common size of rectangular bins in grain elevators is about 14 feet square, and in bins of this size it is either necessary to 4'3100 R

DESIGN OF GRAIN BINS AND ELEVATORS.

364



brace the sides or use very heavy plates. Buckle plates are sometime used for rectangular grain bins. Metcalf Bin.—The method of constructing rectangular bins shown in Fig. 190 and Fig. 191 has been patented by the John S. Metcalf Co.

WINDMILL POINT STEEL ELEVATOR. 365 go. This construction is very economical and satisfactory. The ete filling makes a continuous column, while the round brace rods rigid that the moving grain does not affect them. The Wind-Point steel grain elevator, Fig. 192 and Fig. 193, is an excellent ple of an elevator built according to this system.



Fin μ_{12} , formation of Mircarda Reconstruct & Semi, Bire Wagnelli Duken Beene Garcian Elevatores. The Morienti Divaribusi-Campany's Windmill: Point steel grain deviator at Mortesh (e.g., in a freerroot structure of the working house type, and was smooth and excetted by the John S. Metradi Co. The building is Δg divariant the structure of the working house types, and was most and Fig. 1920. The framework is a self-supporting steel work work of rail and viscous the structure to a bacyful γ gives the the base of rail and viscous divariant the roots are made of all, which the explosite is covered with tile. The roots are made of

2. Patent of rectangular Steel Bins designed by J. Metcalf (Source: Ketchum, 1907).



3. Grain Elevator for Santa Fe Ry Chicago (Source: Ketchum, 1907).

Co.'s reinforced concrete elevator, Kansas City, Missouri; 5) Patent of reinforced concrete grain elevator with squared bins designed by J. A. Jamieson; 6) Tile grain bins during construction (elevator not identified by the company's name nor the location).

The description of these examples is followed by a comparative analysis of the different solutions, that is preliminary to the in-depth examination, in Chapter XVIII of Part III, of further case studies (listed below in the same order in as they appear in the manual): 1) Manhattan Malting Co. steel elevator, Manhattan, Montana; 2) Patent of rectangular Steel Bins designed by J.S. Metcalf; 3) Grand trunk steel grain elevator, Windmill Point, Montreal, Quebec; 4) Patent of circular bin designed by J. MacDonald; 5) C.H. & D. Elevator "B" Toledo, designed by J. MacDonald; 6) Steel Grain Elevator constructed on Macdonald System [no location indicated]; 7) Great Northern Steel Elevator, Buffalo, New York; 8) Missouri Pacific Ry. Concrete grain bins; 9) Patent of Tile grain bin by Barnett-Record; 10) Patent of Tile grain bin by Witherspoon-Englar; 11) Fisher Flouring Mills [no location indicated].

Then, a further series of elevators is showcased, each with numerous detailed drawings, in "Chapter XIX. Examples of Grain Elevators": 1) Independent Elevator, Omaha, Nebraska; 2) Grain Elevator for great Northern Ry., at West Superior, Wisconsin; 3) Grain Elevator for Santa Fe Ry., Chicago, Illinois; 4) Canadian Pacific grain elevator, Porth Arthur, Ontario; 5) Grain Elevator for Canadian Northern Railway, Port Arthur, Ontario [original elevator B]; 6) Storage annex with circular bins to the Steel Grain Elevator, Great Northern Ry., West Superior, Wisconsin; 7) Grand Trunk Pacific Ry. concrete grain elevator, Fort Williams, Ontario; 8) F.C. Ayres mercantile Co. grain elevator, Denver, Colorado.

Therefore, a total of 24 examples are described, including 19 built silos and 5 patents. From the geographical point of view, only one example falls out of North American context, the Manchester Ship Canal Co.'s Elevator No. 7, which anyway was built by John S. Metcalf Co. based in Chicago.

The research focus was then turned to specialised journals in the North American context. Among these, the monthly journal entitled 'The American Elevator and Grain Trade', published on the 15th of every month starting in July 1896, proved to be the most extensive and specialised source on grain elevators in the area. This journal was intended to collect every king of information related to the grain trade in America, from prices, regulations, institutions, and subjects involved (including satirical cartoons around them!) and, of course, to the grain elevators and its mechanical components.

The first pages of the journal are always dedicated to newly built exemplary grain silos. Just as examples, we recall the issue of 15 November 1906⁸, which reports the construction of the Santa Fe Railroad Elevator on Chicago River, with plans and specifications by John S. Metcalf Co., Chicago; construction by the MacDonald Engineering Co., Chicago. The issue dated 15 January 1914⁹, reports both the construction of the New Concrete Storage Tanks of the Quaker Oats Company, Cedar Rapids, Iowa, designed and built by the Stephens Engineering Company, Chicago, and the construction of the Lehigh Valley Railroad Terminal Elevator at Jersey City, designed and constructed by the Witherspoon-Englar Company, Chicago.

Particularly interesting for the present study is the section of this journal entitled 'Late patents', which mainly concerns the development of new mechanical equipment: an indication that innovation and developments were even more intense on that side than on constructive solutions. Quite significant are also the pages devoted to advertisements of construction companies specialised in the design and construction of grain elevators, such as: MacDonald Engineering Co., Witherspoon-Englar Co., John S. Metcalf Co., Barnett & Record Co., Witherspoon-Englar Co. (all of them using the respective above-mentioned patents), JamesStewart &Co., G.T. Honstain, Riter-Conley Mfg. Co., Burrell Engineering & Construction Co., Barnard & Leas Mfg. Co., W. S. Cleveland & Co., Minneapolis Steel & Machinery Co., and many others.

Quite interesting, especially to understand which types of silos were gradually becoming obsolete, is the section reporting grain elevators for sale and for rent, as well as the pages dedicated to fires and collapses, which continually affected these buildings (attesting that, despite the continuous search for fireproof constructive solutions, this typology, at least for the first decades of its development, was not exempt).

In the newspaper, there are also references (although not very frequent) to the international reality, from various points of view. The issue of 15 August 1896¹⁰, for example, contains a short article on 'European marine legs' (page 50), which, the article says,



4. Advertising (Source: The American elevator and grain trade,15 November 1906, pp. 54-55).



^{5.} Map of grain silos mentioned in the US (Source: Dati cartografici @2023 Google, INEGI).

"differ little in principle from the American, after which they are copied, and contrary to what would be expected they are not heavier and more cumbersome to handle". The issue of 15 June 1904¹¹ applauds Mexico's decision to equip the country with grain elevators for better grain handling and trade. Of considerable interest is the issue of 15 January 1919¹², which applauds Australia's efforts to start building modern grain elevators but, above all, it provides updates on food supply in Europe in consideration of the dramatic conditions following World War I, with two articles¹³ and a satirical cartoon¹⁴.

The German context

As already pointed out by several authors, first and foremost the architectural historian Reyner Banham¹⁵, the American grain elevators entered the European collective imaginary as iconic references in the development of the modern architectural language. This followed the dissemination of several photographs of American grain elevators by Walter Gropius¹⁶ and others: a reiteration of images, in some cases even modified ad hoc, through public lectures, exhibitions, articles and books, the purpose of which was to convey an idea of monumentality, purity of volumes and shapes that were to become cardinal principles of the new architectural language¹⁷.

An interesting study on these set of photographs, centred on the issue of their trade, particularly in Germany, was conducted by Catalina Mejía Moreno. This brings us to reflect on how, in this case, the history of architecture, and in particular the development of modern architectural language, is intertwined with the history of engineering and constructions not in the most direct way we are used to thinking about it, that is: new materials and construction systems allowed new shapes and formal solutions.

What happens here is that new engineering structures, the grain elevators, deprived of their technological and functional aspects, are proposed as iconic objects exemplary of specific morphological features. In fact, many of these photos, taken from specialized journals and construction manuals (as firstly observed by Nerdinger and then, by Mejía Moreno), were disengaged, by Gropius first, from their technical descriptions, calculations, details, patents, construction companies, which were essential in conveying the whole design and construction process. By using these pictures in his lecture in Hagen, in April 1911, and in the 1913 Werkbund yearbook, Gropius final aim seems to be making the grain elevators "a 'discovery' made by the architect rather than a reference to someone else's work"¹⁸.

During the early 20th century, the exchange and trade of photographs was a common practice in Germany. Gropius, while working for Peter Behrens in Berlin, began collecting a large number of photographs of American and German grain elevators from many different sources. This set of images served several purposes within Behrens's office, such as being a resource for technical details.

Despite some authors¹⁹ suggested that the grain elevators' photos were sent to Gropius from the US, it is also possible that they came from local printed sources. Nerdinger²⁰ was the first to acknowledge that two of the photographs showed during Gropius's lecture in 1911 and published in the 1913 yearbook were taken from "Beton und Eisen" [Concrete and Iron], one of the many German concrete journals published at the time.

Mejía Moreno research offered further evidence for this hypothesis, identifying examples of elevators used by Gropius previously published in different journals: an issue of the journal "Zement und Beton"²¹ [Cement and Concrete] published in 1908 about a corn silo in Minneapolis; an article published in "Beton und Eisen"²² from 1909, showing an elevator built in Baltimore; an article published in Eisenbeton²³ [Ferroconcrete] in 1909, whose location, moreover, is incorrectly reported by Gropius; and finally, an article in "Beton und Eisen"²⁴ from 1910, about a corn silo in Buenos Aires.

A further important source in the above-mentioned journals, as seen in the American specialist journals, are the advertisements of construction companies specialised in the design and construction of grain elevators, reproducing the most important works built by the same companies. As good example is the promotional brochure produced by Wayss und Freytag, showing a grain Silo in Worms²⁵.

Thus, Mejía Moreno, by referring to the many German journals, provides valuable information on those channels for the exchange of technical constructive knowledge between Europe and America that this contribution seeks to explore. The search starting from this "track" led to the identification of the volume 'Silobauten in Beton und Eisenbeton' from 1914, entirely dedicated to the design of reinforced concrete silos for grain, cement and coal. Each example is described with plan and section drawings, photos of the silos under construction and photos of the silos completed. We observe that, compared to Ketchum's manual, the calculation part and the construction details are missing, thus this publication doesn't absolve the same task of a construction manual.

As for the typology of silos for cereals, it reports the following cases: 1) Grain silo of the harbour mill in Frankfurt am Main, Germany (Wayss & Freytag A.G.); 2) Grain silo of Leysieffer & Lietzmann in Cöln-Deutz, Germany (W. Gärtner & Co, Cöln a. Rh.); 3) Grain silo in Castellamare, Italy (Wayss & Freytag A. G.); 4) Malt silo of the Eisenberg brewery in Erfurt, Germany (Wayss & Freytag A.G.); 5) Grain Silo in Banteln, Germany (B. Liebold & Co. A.G., Holzminden). The manufacturing companies specified in brackets are those listed in the image captions of the cited volume. it should therefore be pointed out that it is left to later stages of research to investigate the specific patents used in the various examples, in order to critically examine what is reported in the publication.

In terms of construction technology and typology, these are all examples of reinforced concrete silos with rectangular bins, except for the silo in Castellamare, which shows circular cells, and the silos in Frankfurt am Main, which has rectangular bins in the two central rows while the lateral bins show an atypical shape, with the exterior sides having a curvilinear shape, which is quite an interesting choice since the curvilinear shape for the perimeter walls ensures the best structural behaviour, while the rectangular lar shape inside allow to avoid the creation of rhomboidal interstitial bins.

While this research will be extended to include the analysis of other German journals and manuals on reinforced concrete construction, it is useful to anticipate in this contribution the key role played by the Wayss & Freytag A. G. company in the construction of



6. Grain silo of the harbour mill in Frankfurt am Main, Germany (Source: Silobauten in Beton und Eisenbeton, 1914, pp.14-15).



7. Grain silo of Leysieffer & Lietzmann in Cöln-Deutz, Germany (Source: Silobauten in Beton und Eisenbeton, 1914, pp.27-30).

grain silos in Germany. The company, which appears as the builder of three of the five examples cited in the above-mentioned issue, was founded by Conrad Freytag, a German entrepreneur who acquired the Monier's patents for southern Germany in 1884, with rights of first refusal for northern Germany. In 1885, he transferred the right of first refusal for northern Germany free of charge to Gustav Adolf Wayss, who used and further developed the technique. As there was a lack of reliable knowledge about the interaction between iron and concrete, Wayss started an extensive test programme. The company ordered extensive experiments at the Technical University of Stuttgart, to deepen the knowledge of the elastic characteristics of steel and concrete. The scientific research into reinforced concrete construction was developed by engineer Emil Mörsch who, in 1908, took over the technical management of the Wayss & Freytag company. The three personalities of Freytag, Wayss and Mörsch contributing to the growth of the Wayss & Freytag company both at the national and international level²⁶. The author's research for further grain silos constructed by Wayss & Freitag led to the discovery of another one in Ludwigshafen am Rhein from 1914 which, perhaps because it was constructed at the same time or shortly after, is not included in the aforementioned publication.

It should be noted that the silos included in the above-mentioned volume from 1914 are not as huge as the American examples, indicating a greater spread of small to me-



8. Grain silos in Ludwigshafen am Rhein, Germany.

dium-sized silos, which is a hypothesis that still remains to be verified. Nevertheless, there is no shortage of cases of large silos even in Europe, think of the grain silos in the port of Genoa, built between 1899 and 1901 by the G.A. Porcheddu company according to the Hennebique patents, and the grain silos in the port of Naples built during the mid-1910s and designed by the engineer Cristoforo Bozano²⁷, according to the Hennebique patents as well. It is worth mentioning that, at the turn of the 20th century, the Hennebique company, founded in 1892 in Bruxelles, played a leading role in the construction of reinforced concrete structures worldwide, thanks to its huge and dense network of agents and dealers, which represents a quite significant experience in the history of concrete construction. Among their works, we find a lot of grain silos, realized in Spain and Italy especially, but also in Portugal, Greece, Swilzerland, Germany, Denmark, UK, Russia, USA, Argentina and Chile²⁸.

Therefore, it seems quite strange that the Hennebique patents for grain silos do not find a space in publications outside of the company's official magazine, as shown by the American and German print sources analysed. But it would certainly need further investigation to understand whether this is indeed the case, and if so, what the reasons are.

Conclusions

What emerges from this first picture of the international exchange of knowledge for the construction of grain silos, deepened here considering North America and Germany between the 1890s and the 1910s, is that of a one-way exchange path, with German en-



9. Map of grain silos mentioned in the Europe (Source: Dati cartografici @2023 Google, GeoBasics-DE-BKG@2009, Inst. geogr. Nacional, Mapa GISrael).

gineers looking to American designers, and not vice versa, and with a specific focus on reinforced concrete grain silos, and not patents involving other building materials. In parallel, we have to keep in mind the superpower of the French Hennebique company, which builds in the same years dozens and dozens of grain silos in Europe and around the world. However, we should, above all, consider the in this period we assist to the beginning of the development of modern architecture, which intersects and proceeds with the development of the construction industry, sometimes directly, sometimes indirectly and controversially.

Many questions remain open and, therefore, possible avenues for future research development can be identified: what influences and exchanges of technical knowledge are there internally between European countries in the same period of analysis? And what about the European exchanges with South America and Russia? Then, shifting to the 1920s and 1930s, what role do the totalitarian regimes established in Europe play in this knowledge exchange? When where and why the experimentation of constructive solutions for grain silos combined with the search for a formal language for this utilitarian structures?

These are all intriguing questions, considering that the efficiency of granary silos meant the proper preservation of the primary product necessary for the subsistence of the population. And finally: how have these buildings stood the test of time? What is their current condition and use?

The analysis of these buildings offers, therefore, the opportunity to connect elements from the history of construction, history of technology, economic history, and political history, allowing a wide-ranging view of this building typology that was created to store grain: a cross-sectoral knowledge that is essential to understand their multiple values as a basis for their preservation as a historical and cultural heritage.

² Eugene S. Ferguson, Oliver Evans: Inventive Genius of the American Industrial Revolution. Eleutherian Mills-Hagley Foundation, Wilmington 1980; Oliver Evans, The young mill-wright & miller's guide, Philadelphia 1795.

³ William J. Brown, American Colossus: The Grain Elevator, 1843 to 1943. Colossal Books, New York 2009.

⁴ For further references concerning patents for the agri-food industry in Italy, see: Antonio Monte, Brevetti e macchine per la produzione dell'industria alimentare, in «Patrimonio Industriale», n. 21, 2019, pp. 28-47. Edoardo Currà, Industrie per l'industria, Editoriale in «Patrimonio Industriale», n. 21, 2019, pp. 6-8.

¹ François Coignet, Desbétonsagglomérés appliqués à l'art de construire: mémoire adressé à la commission des arts insalubres de l'Académie des sciences, pour concourir au prix Monthyon, G. Jousset, Paris 1861. English translation by the author: The impermeability and monolithic nature of agglomerated concrete would also provide the solution to a problem whose importance extends to society as a whole; it would finally provide the means of making silos completely suitable for the long-term conservation of all cereals, and even wines and oils; an application whose social consequences, for the health and well-being of populations and the security of the State, exceed in their importance the conditions of a simple reform in the art of construction. There is no need to dwell on this subject; it is sufficient to mention it and to say that agglomerated concrete silos would not cost a single franc for the capacity of a hectolitre, whereas, using the methods recommended to date, they would cost at least four or five times as much.

For further references concerning patents for construction systems and prefabricated building components in Italy see the publications by Tullia Iori and Sergio Poretti on Ferroconcrete by Pierluigi Nervi, the volume by Riccardo Nelva and Bruno Signorelli on the Hennebique's patents, the publications by Alberto Bologna on Danti Bini's concrete shells.

⁵ Milo Smith Ketchum, Design of Walls, Bins and Grain Elevators, McGraw-Hill, 1907.

⁶ Milo Smith Ketchum Jr., *Milo Smith Ketchum - dean*, 1904 -1919, talk delivered at the 100th Anniversary of the Department of Civil Engineering, University of Colorado, da https://www.ketchum.org/-milo/msksr.html (ultima consultazione: 27 maggio 2023).

⁷ The Design of Steel Mill Buildings and the Calculation of Stresses in Framed Structures, 1903; Design of Highway Bridges of Steel, Timber, and Concrete, 1908; Design of Mine Structures, 1912; Structural Engineers Handbook, 1914.

⁸ The New Santa Fe elevator at Chicago, Ill. in «The American Elevator and Grain Trade», 15 November 1906, p. 233.

⁹ Quaker Oats Plant Increases Storage Facilities, in «The American Elevator and Grain Trade», 15 January 1914, p. 371.

¹⁰ European marinelegs, in «The American Elevator and Grain Trade», 15 August 1896, p. 50.

¹¹ Elevators in Mexico, in «The American Elevator and Grain Trade», 15 June 1904, p. 658.

¹² Housing the Grain Crops of Australia, in «The American Elevator and Grain Trade», 15 January 1919, p. 499.

¹³ Control of the Grain Trade in War Time. Measures Adopted by All Countries to Insure a Supply of Food During the Truing Years of war, in «The American Elevator and Grain Trade», 15 January 1919, p. 500. Feeding Europe's Hungry, in «The American Elevator and Grain Trade», 15 January 1919, p. 520.

¹⁴ New world - Old world, in «The American Elevator and Grain Trade», 15 January 1919, p. 511. Original source: Leslie's Weekly, 4 January 1919.

¹⁵ Reyner Banham, A Concrete Atlantis. U.S Industrial Building and European Modern Architecture 1900-1925, The MIT Press, Cambridge (MA) 1986.

¹⁶ Walter Gropius, Die Entwicklung moderner Industriebaukunst, in «Die Kunst in Industrie und Handel Jahrbuch Des Deutschen Werkbundes 1913», Eugen Diederichs, Jena 1913.

¹⁷ In Europe, the impact of Gropius's article was immediate, as shown by the work of Mario Chiattone, Antonio Sant'Elia and by the *Manifesto of Futuristic Architecture* (1914) and it was even more evident in the imaginary architectures sketched by Erich Mendelsohn (even before his visit to Buffalo, which would take place in 1924 and whose pictures are included in his book *Amerika: Bilderbuch eines Architekten*). Le Corbusier, in 1919, asked Gropius to lend him the images he had used in the article to include them in the magazine Esprit Noveau and later, in 1923, in his most renowned volume *Vers une Architecture*. Meanwhile, in the Soviet Union, in the context of the Russian Constructivism, there are numerous references to industrial architecture and grain elevators. They range from the geometries of the headquarters of Arkos in Moscow designed by A.I. Gueguello (1924), to the plastic studies in the Art school of Leningrad, to the probably the work of Yakov Chernikov, and his formal speculations on imaginary architectures.

¹⁸ Catalina Mejía Moreno, Photographs of Silos: On the Contingency of a Modern Photographic Canon, in "Architectural Histories", 10(1): 5, 2022, pp. 1–30.

¹⁹ Gerda Breuer, Annemarie Jaeggi (eds), Walter Gropius: Amerikareise 1928. Bauhaus-Archiv, Berlin 2008.

²⁰ Winfried Nerdinger, Walter Gropius: Der Architekt Walter Gropius. Zeichnungen Pläne Fotos Werkverzeichnis, Verlag, Mann, Berlin 1985.

²¹ Kornsilo aus Eisenbeton in Minneapolis, Minn., in «Zement und Beton», 1908, pp. 329–330.

²² Der neue Riesenstockwerkelevator aus Eisenbeton, errichtet von der Baltimore-und Ohio-Eisenbahngesellschaft in Baltimore, in «Beton und Eisen», 8(10), July 22, 1909, pp. 244–245.

²³ Amerikanischer Speicherbau, in «Eisenbeton» 21, November 8, 1909, pp. 205–208.

²⁴ Druckversuche in Buenos Aires, in «Beton und Eisen» 9(3), February 20, 1910, pp. 76–77.

²⁵ Wayss und Freytag, brochure from in «Beton und Eisen», 5, 1910, pp. 15, 19

²⁶ For further information: https://www.wf-ib.de/en/about-us/history/from-1900/ (last consultation: 14 september 2023).

²⁷ Denise Ulivieri, Architettura industriale d'autore. L'ingegnere genovese Cristoforo Bozano e i Silos Granari di Livorno, in Il «Silos granario» nel porto di Livorno. Da Architettura dell'Economia a Landmark Urbano, a cura di Andrea Cecconi, Olimpia Vaccari, Pacini Editore, Pisa 2019, pp.99-127.

²⁸ Stefania Landi, Grain Silos from the Thirties in Italy. Analysis, conservation and adaptive reuse, Pisa University Press, Sesto Fiorentino 2021.

OS. Opificio della Storia

Per contribuire ai numeri futuri della rivista con saggi e articoli si invita ad inviare un abstract della proposta, corredato di recapiti e di un breve profilo biografico, all'indirizzo e-mail **resproretedistorici@gmail.com**

La proposta di pubblicazione sarà valutata dal **Comitato di direzione** e dal **Comitato scientifico**.

Elenco dei Referee | 2021-2023

Andreoni Luca Università Politecnica delle Marche Bulgarelli Alessandra Università degli Studi di Napoli "Federico II" Canali Massimo_Alma Mater Studiorum Università di Bologna Ciuffetti Augusto Università Politecnica delle Marche Clemente Alessandra Università degli studi della Campania "Luigi Vanvitelli" Currà Edoardo_ Sapienza Università di Roma De Salvo Paola_ Università degli Studi di Perugia Demo Edoardo Università di Verona Guida Giuseppe_ Università degli studi della Campania "Luigi Vanvitelli" Ingrosso Chiara_ Università degli studi della Campania "Luigi Vanvitelli" Maffi Luciano Università degli Studi di Parma Mocarelli Luca_Università degli Studi di Milano-Bicocca Nardone Paola_ Università degli Studi G. D'Annunzio Chieti-Pescara Pretelli Marco_ Alma Mater Studiorum Università di Bologna Serafini Lucia_ Università degli Studi G. D'Annunzio Chieti-Pescara Stroffolino Daniela_ Consiglio Nazionale delle Ricerche Tedeschi Paolo Università degli Studi di Milano-Bicocca Varagnoli Claudio_Università degli Studi G. D'Annunzio Chieti-Pescara Visone Massimo_ Università degli Studi di Napoli "Federico II" Zilli Ilaria Università degli Studi del Molise



